

## Siderurgia

### Brescia regina dell'acciaio Ricavi in crescita del 20%

■ Brescia è la seconda città italiana per occupati nella siderurgia con quasi 6mila addetti. Un risultato record se si pensa che solo due anni fa il comparto è uscito dalla crisi in cui era entrato dal 2012. «È la dimostrazione di come sia possibile riuscire a vincere le sfide» dice l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Mattinzoli.

**BENEDETTA VITETTA** → a pagina 37

## La siderurgia supera la crisi

# Brescia regina dell'acciaio Le imprese crescono del 20%

Ricavi nel 2017 a quota 3,1 miliardi: «Settore capace di rinnovarsi»

**BENEDETTA VITETTA**

■ Dopo Taranto, con le acciaierie dell'Ilva, Brescia è la seconda città italiana per occupati nella siderurgia con quasi 6mila addetti. Un risultato di tutto rispetto soprattutto se si pensa che solo due anni fa il comparto è uscito dalla crisi in cui era entrato nel 2012.

«Una situazione complicata che le aziende bresciane hanno, però, hanno saputo contrastare attraverso l'innovazione e cospicui investimenti» si legge in una nota diffusa ieri dalla Regione Lombardia, «al fine di essere sempre più sostenibili».

#### ROCCAFORTE

Già nel 2017 sono stati registrati 3,1 miliardi di euro di ricavi, con un incremento di ben il 20% rispetto all'anno precedente, e anche le esportazioni sono cresciute raggiungendo un valore complessivo di 1,4 miliardi, contro il miliardo centrato nel 2016. Se, dunque, oggi Brescia si conferma una delle roccaforti italiane della siderurgia primaria e secondaria, ora punta ancora più in alto. Il prossimo obiettivo è quello di recente fissato dall'Europa, ossia avere il 60% delle fonti rinnovabili entro il 2040.

Particolarmente soddisfatto di



Acciaieria bresciana: il settore è riuscito a superare la grande crisi (Fotogramma)

questi dati è l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, secondo il quale «Come il resto della Lombardia, anche Brescia dimostra ancora una volta come sia possibile, anche in periodi complicati, riuscire a vincere le sfide. Sarebbe più facile abbandonarsi alla la-

mentela, data la crisi, l'eccessiva burocrazia, la pressione fiscale, le infrastrutture inefficienti, ma gli imprenditori si rimbeccano le maniche. Fanno la loro parte, investendo, reagendo e riconoscendo ai lavoratori il loro ruolo, in modo che questi non abbiano bisogno di formule assistenziali-

ste». Per l'assessore si tratta di «imprenditori tenaci, lavoratori responsabili e Istituzioni attente e sempre pronte al sostegno di chi produce, come Regione Lombardia con il presidente, Attilio Fontana, sono un trionfo vincente. Bresciano e lombardo».

#### TRASFORMAZIONE

«Bisogna ammettere che negli ultimi anni della crisi si sono perse alcune aziende» racconta Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione Industriali Bresciani (Aib) e presidente del gruppo Feralpi, «ma quelle che sono rimaste hanno saputo mettere in atto strategie efficienti e hanno saputo rinnovarsi e cambiare prodotti: oggi, ad esempio, il settore delle forge è il forte all'interno dell'Europa». In più, l'imprenditore sottolinea che nonostante quello della siderurgia rimanga un pilastro dell'economia bresciana, anche qui, è cambiato il modo di lavorare:

«Se oggi la siderurgia bresciana va bene» chiosa Pasini, «è perché ha saputo fare in modo moderno l'acciaio». Tra le nuove direttrici cui il comparto oggi guarda (rispetto al recente passato) c'è la sostenibilità economica, quella sociale - ossia una maggior attenzione nei confronti di dipendenti e stakeholder - e la sostenibilità ambientale. «Pensiamo, ad esempio all'utilizzo dei fumi di acciaieria per la produzione di energia per i cittadini, o al tema dei rifiuti su cui stiamo lavorando con Regione Lombardia e quello delle scorie di acciaieria».